

il Campanilino



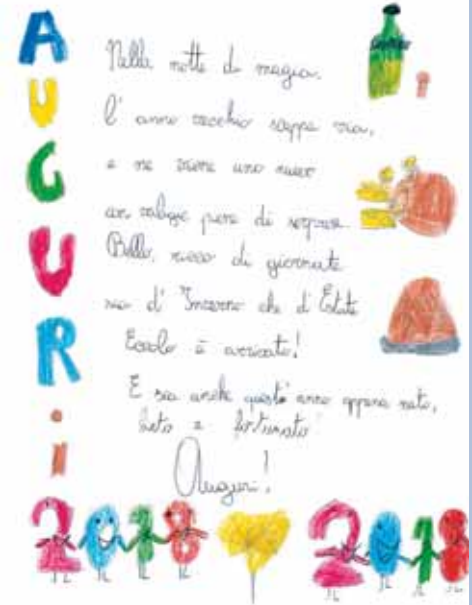
PERIODICO DEI PICCOLI

Canosa di Puglia, n. 1 - Gennaio-Febraio 2018

di Annachiara Minutillo, 7 anni



di Mariaglena Di Stasi, 8 anni



Cari collaboratori, vi ricordiamo, che al fine di agevolare vi nella consegna dei vostri lavori, oltre che utilizzando l'indirizzo mail ilcampanilino@tiscali.it, abbiamo predisposto in Cattedrale una cassetta in cui, quando volete, potete imbucare gli articoli, i pensieri, i disegni...

UN'AVVENTURA NEL MONDO
DEI DINOSAURI

di Carlo Felice Bonasia, 8 anni

Capitolo IV

Nel gigantesco
predatore

“La cameriera e lo scienziato si nascosero dietro delle rocce, poi si accosero che vicino a loro c'erano delle uova di velociraptor di cui una si stava schiudendo. Il piccolo, dopo non molto, uscì dall'uovo e iniziò a urlare. Le urla risuonarono per tutta la caverna, mentre la cameriera e lo scienziato cercarono di zittirlo. Ma ormai era troppo tardi.



La mamma aveva sentito il suo cucciolo e si stava dirigendo verso di loro. I due provarono a cambiare nascondiglio, ma non fecero altro che farsi scoprire, così il grande velociraptor fece cadere dalla bocca la carne e diede la caccia alla cameriera e allo scienziato che intanto stavano scappando a gambe levate. Mentre correvano, lo scienziato stava spiegando alla cameriera che il velociraptor era uno dei dinosauri più veloci del periodo cretaceo. Erano appena arrivati all'uscita della caverna, che già il predatore stava per afferrarli. Però schivarono la presa con un agile movimento laterale. Allo scienziato venne una grande idea, si ricordò che nella tasca aveva la mini aspirapolvere che aveva costruito pochi mesi prima della macchina del tempo e che doveva presentare al mondo. Lo scienziato tolse dalla tasca il mini-aspirapolvere e lo mise per terra. L'oggetto cominciò ad aspirare la terra. Una volta riempita la sacca, impostò il processo sul rilascio della terra aspirata e disse alla cameriera: “Copriti gli occhi”. Iniziò a rilasciare la polvere davanti al dinosauro che intanto stava rallentando il passo infastidito dalla polvere negli occhi. Mentre il velociraptor si dimenava per liberarsi da tutta quella polvere, la cameriera e lo scienziato riuscirono a fuggire.

di Vincenzo Raimondo, 7 anni



di Rosanna Raimondo, 9 anni



UN' ESPERIENZA EMOZIONANTE

Lo scorso novembre abbiamo trascorso alcuni giorni nella città di Monaco di Baviera in Germania e abbiamo visitato anche il campo di concentramento di Dachau che fu il primo campo concentramento nazista. Questa esperienza ci ha molto colpito e in particolare ci sono rimaste impresse alcune cose: *il filo spinato che circonda ancora tutto il campo, i forni* e soprattutto la scritta che si trova sul cancello d'ingresso che dice: *Arbeit macht frei* che significa *"il lavoro rende liberi"*, una frase assurda per un luogo che invece rendeva prigionieri.

È stato triste e commovente visitare questo luogo, ma abbiamo capito perché è importante conoscere e non dimenticare quello che è accaduto, non solo agli ebrei, durante la Seconda guerra mondiale.

Laura Marchetta e Sara Bucci



di Antonio Di Stasi



di Diego Pellegrino



di Giulia D'Aquino



di Carlotta Sinesi

Continuare a vivere e non stancarsi di RICORDARE

È il messaggio di speranza che viene da Liliana Segre la sopravvissuta di Auschwitz che nei giorni scorsi è stata nominata senatrice a vita dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella.



di Cristian Lenoci



di Elisa Paciolla

La FESTA PIU' COLORATA dell'ANNO, il CARNEVALE

di Alice Saccinto, 10 anni

Carnevale è arrivato, costumi e coriandoli sono già pronti. I bambini sono tutti in attesa della festa più colorata dell'anno.

La storia del Carnevale, però, ha origini lunghissime che nel tempo...

Il termine Carnevale deriva dal latino "carnem levare" cioè togliere la carne, e sta ad indicare il banchetto che si teneva il martedì grasso. L'ultimo giorno di carnevale precede l'inizio del periodo di Quaresima, cioè i 40 giorni che anticipano Pasqua, che si cominciano a contare a partire dal mercoledì delle Ceneri.

Il primato di Carnevale più antico del mondo viene conteso da molti luoghi. Sembra però che il più antico di tutti sia il famosissimo Carnevale di Venezia. Uno dei documenti più vecchi nel quale si parla di questa festività risale infatti al 2 maggio 1268.

Nell'antichità a Venezia il Carnevale durava 3 mesi; oltre ad essere il primo, era dunque il più lungo.

Con il tempo ogni paese aveva ideato dei personaggi travestiti in base alle tradizioni del posto; ecco alcune maschere delle più conosciute:

ARLECCHINO:

La maschera Arlecchino ha un carattere stravagante e scapestrato. Ne combina di tutti i colori, inventa imbrogli e scherzi a spese dei padroni dai quali è a servizio, ma non gliene va mai bene una. Arlecchino non è uno stupido; magari è un ingenuo, talvolta forse un po' sciocco, ma ricco di fantasia e immaginazione. E' la maschera più conosciuta e apprezzata dai bambini, con tutti i suoi colori e l'allegria. Nato a Bergamo bassa, nel tempo acquisisce il tipico dialetto veneto e ciò che lo contraddistingue è proprio il suo abbigliamento fatto di colori allegri e sgargianti.



BRIGHELLA:

Il lombardo Brighella è una delle maschere più celebri della Commedia dell'Arte e a lui spetta il ruolo di beffatore astuto. E' una maschera molto antica e il suo nome appare per la prima volta in un testamento burlesco nel 1603. Brighella è di Bergamo, come Arlecchino.



PULCINELLA:

Nel secolo XVI dalla Campania arriva Pulcinella, che esprime l'anima popolare di Napoli.



La maschera ha il volto bianco e nero e indossa un largo camice bianco. Anche Pulcinella rappresenta una maschera della Commedia dell'Arte ed è tra le più fortunate del teatro comico italiano.

Il nome Pulcinella deriva probabilmente dal napoletano "pollicino", che significa pulcino, a sottolineare il timbro buffonesco come di un roco chiocciare.



Cattedrale di Canosadi Puglia

Suppl. alla R.D.A. reg. al n. 160

Registro Stampa del Tribunale di Trani anno XXI I, n. 1

Direttore Responsabile:

Giuseppe Ruotolo,

l deatore: Dora Pastore

Grafica: Gohar Aslanyan

Stampa a cura di Domenico Zagaria

Redattori Capo: Mario Mangione,

Donato Metta, Felice Bacco

Redazione: Alice Saccinto,

Angelica Barile Dora Pastore,

Gohar Aslanyan

Hanno collaborato:

Alice Saccinto, Annachiara Minutillo,

Carlo Felice Bonasia,

Mariaelena Di Stasi,

Vincenzo Raimondo,

Rosanna Raimondo, Laura Marchetta,

Sara Bucci, Giulia D'Aquino,

Cristian Lenoci,

Antonio Di Stasi, Diego Pellegrino,

Carlotta Sinesi, Elisa Paciolla

Il Campanilino
puoi trovarlo anche sul sito:
www.sansabinocanosa.it